

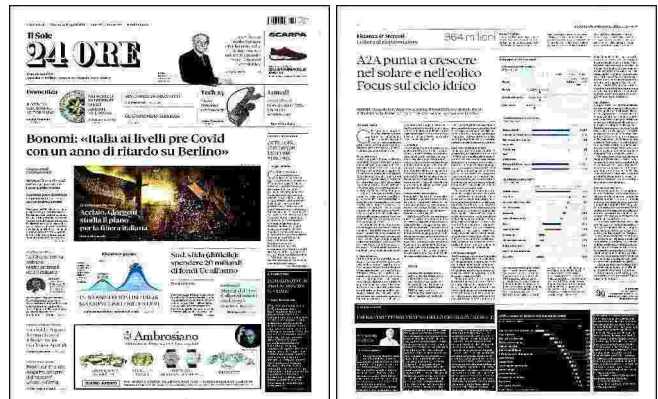
IL PIANO BIDEN

INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA GLOBALE

di **Marcello Minenna**

Biden raddoppia: poche settimane dopo l'approvazione del piano di contrasto alla pandemia da 1.900 miliardi di dollari, il presidente Usa ha presentato un progetto di espansione infrastrutturale da 2.300 miliardi in 15 anni. Il principale tratto distintivo del piano è la definizione estesa di infrastruttura: non solo strade, ferrovie, ponti, impianti industriali o la banda larga. Vengono considerate capitale pubblico anche la rete di competenze del personale ed un sistema di cure domiciliari agli anziani ed ai fragili. Infine il piano rafforza il focus su ricerca e sviluppo che ha consentito all'economia Usa di attrarre capitali nonostante il trend di declino degli investimenti pubblici degli ultimi 30 anni di gestione bipartisan di repubblicani e democratici.

— Continua a pagina 12



IL PIANO BIDEN

INFRASTRUTTURE TRAINO DELLA CRESCITA GLOBALE

di **Marcello Minenna**



—*Continua da pagina 1*

La stagnazione degli investimenti pubblici è un fenomeno condiviso con le altre economie sviluppate ma secondo l'ultimo report del World Economic Forum gli Usa sono scesi dal 2010 al 13° posto in termini di qualità delle infrastrutture, un gap che corrisponde all'incirca a 1.250 miliardi di investimenti mancanti.

L'amministrazione ha messo sul piatto 2.300 miliardi, da ripartire equamente in tre macro-aree strategiche. 621 miliardi serviranno a potenziare la rete di trasporti, con enfasi sulla mobilità elettrica alternativa (9% del budget). Biden punta a creare una rete di 500 mila punti di ricarica per veicoli elettrici entro il 2030. Altri 689 miliardi saranno utilizzati per manutenzione di infrastrutture civili e lo sviluppo del settore edilizio con tecnologie sostenibili: in questa prospettiva è apprezzabile lo sforzo di rimodernamento della rete di acquedotti e scuole pubbliche, a cui si destina quasi il 15% del budget. Si tratta di infrastrutture essenziali, spesso trascurate dai governi perché non producono ritorni economici nell'arco di un ciclo elettorale. Infine c'è il lato innovativo della visione di Biden: in primis 580 miliardi che serviranno a potenziare ricerca e formazione del personale nei settori industriali ad alto valore aggiunto. Dall'altro lato, ben 400 miliardi saranno destinati allo sviluppo di una rete capillare di cure domiciliari per persone anziani e fragili.

L'obiettivo è contrastare il declino di lungo termine della popolazione attiva, integrando nel mercato del lavoro tutte le attività di *long term care* ora svolte nelle residenze per anziani da familiari o da perso-

nale in nero, magari non adeguatamente formato. Nella prospettiva di un rapido invecchiamento della popolazione, anche questa è infrastruttura: è un passo lungimirante per preservare il potenziale di crescita dell'economia riconoscendo l'inevitabile cambiamento demografico. Il piano non dovrebbe essere finanziato a debito ma con la crescita delle entrate tributarie. Biden sembra pronto ad una taxa minima del 21% sui guadagni globali delle società e ad un aumento dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle *corporations* dal 21% attuale al 28%. Questo avrà un impatto negativo sulla crescita di breve periodo. Il Pil nel 2022 dovrebbe crescere "solo" del 3,9% rispetto al 7,2% previsto per il 2021 e del 2,3% nel 2023. Nel 2024 i benefici derivanti dall'espansione fiscale dovrebbero essere preponderanti, con un'accelerazione del Pil del 3,8%. Dagli Usa le infrastrutture traineranno la prossima ripresa economica globale. Stavolta agganciamola.

Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

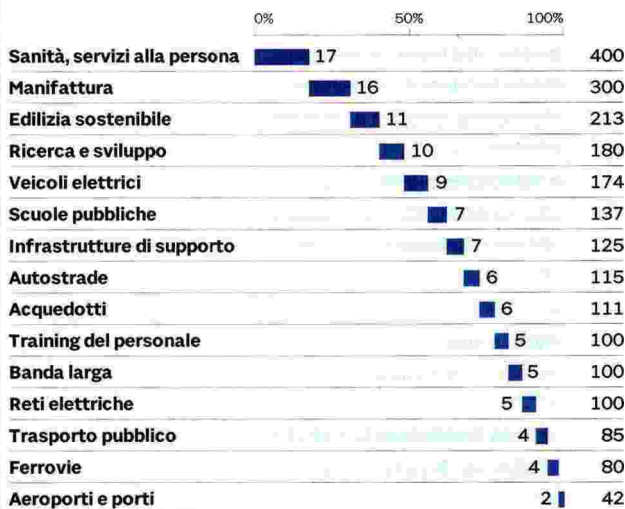
@MarcelloMinenna

Le opinioni espresse sono strettamente personali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

USA, il piano di espansione fiscale di Biden

In miliardi di dollari



Fonte: US Bureau of Economic Analysis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.